

VareseNews

Il “Tricot Café” e un albero di Natale fatto da 358 “bock”

Pubblicato: Lunedì 26 Marzo 2018



È un bar che fa parte del “paesaggio” di via Sanvito (al numero 60) da decenni, il *Tricot Café*, anche se **ha vissuto molte vite**: «Io sono qui dal 2014, ma il locale è nato quando è stato costruito questo palazzo, negli anni 70» spiega il giovane **Christopher Martiradonna**, 28 anni.

«Questa – prosegue – è stata la prima sede del Barkley Bar, allora gestito dal famoso Paolino. Dopo il Barkley il locale è **diventato una rumeria e infine si è trasformato in Tricot Café**: con questo nome è stato ribattezzato il 17 luglio 2001 ma all’epoca io avevo 11 anni. Fino al 2014 sono stato un cliente, conoscevo il bar come lo facevano i ragazzini; poi **Moris Pigozzo**, mi ha fatto la proposta di entrare in società. Avevo 23 anni, e ho detto sì: ora siamo, appunto, soci».

Christopher non ha fatto un colpo di testa, visto che da anni si preparava per lavorare in un locale. «Io **faccio questo mestiere da sempre** e ho studiato cucina all’alberghiero del “De Filippi”.

Questo è il **primo bar in cui lavoro**: una cosa che ho vissuto con naturalezza da subito: sono un po’ stakanovista e dove c’è da lavorare per me va sempre bene».

Il rapporto che lega il **Tricot Café con il Birrificio Angelo Poretti** lo spiega con una foto: «Il nostro **albero di Natale** quest’anno era fatto di **bock**... in tutto abbiamo utilizzato **358 bottiglie**, appoggiate su una struttura che ho fatto realizzare da un amico falegname. Parecchie persone sono venute qui apposta per fotografare l’opera».



L'albero di Natale di bock

Alla – ormai classica – domanda per l'iniziativa **#140annidiluppoli** “Qual è la birra Poretti più richiesta?” Christopher lì per lì, nemmeno risponde perché la risposta gli sembra troppo facile. «**Ovviamente, è la bock, e cioè la “5”**. Per tutti a Varese, la “5 luppoli” è semplicemente la “Poretti bock” doppio malto».

A raccontare un ricordo storico che riguarda il Birrificio Angelo Poretti, è **Matteo Farè**, collaboratore del Tricot: «A 16 anni con gli amici andavamo **in fabbrica allo spaccio Poretti** per comprare le prime birre, perché costavano la metà rispetto ai locali. **Facevamo le scorte**, naturalmente: erano anni in cui non c'era il divieto di acquisto per i minorenni».



Matteo Farè

Naturalmente anche al Tricot Café sono in molti gli appassionati che **si presentano con il proprio “passaporto”** valido per l’iniziativa #140annidiluppoli: «Molti dei nostri clienti hanno cominciato da qui a riempire il passaporto, e **due nostri avventori abituali l’hanno anche completato**. Un sabato, poi, sono passati 15 ragazzi che stavano girando tutti i bar per completare i timbri».

#140annidiluppoli – Tutti gli articoli su VareseNews

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it